

CONCERTI

Sede di Darfo Boario Terme
via Razziche, 5 - Tel. 0364 532904
produzioneartistica.darfo@consbs.it
www.consbs.it



Conservatorio Luca Marenzio

sede di Brescia
piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1
030 2886711
produzioneartistica@consbs.it

sede di Darfo Boario Terme
via Razziche 5
0364532904
produzioneartistica.darfo@consbs.it

www.consbs.it



Dietrich Buxtehude

(Bad Oldesloe o Helsingborg, 1637 / Lubecca, 1707)

Membra Jesu nostri BuxWV 75

*Membra Jesu nostri patientis sanctissima
humillima devotione totius cordis decantata*

Oratorio in sette Cantate per la Settimana Santa (1680)

I Cantata <i>Ad pedes</i>	<i>Ecce super montes</i>
II Cantata <i>Ad genua</i>	<i>Ad ubera portabimini</i>
III Cantata <i>Ad manus</i>	<i>Quid sunt plagae istae</i>
IV Cantata <i>Ad latus</i>	<i>Surge amica mea</i>
V Cantata <i>Ad pectus</i>	<i>Sicut modo geniti</i>
VI Cantata <i>Ad cor</i>	<i>Vulnerasti cor meum</i>
VII Cantata <i>Ad faciem</i>	<i>Illustra faciem tuam</i>



CONSERVATORIO DI MUSICA
LUCA MARENZIO
di Brescia

CORO della sede di Darfo del CONSERVATORIO di Brescia
CORO VOX LUCIS

CONCERTISTI

Soprani I

Huang Jiaqi*, Mu Weizhu, Su Wenhui*, Trussardi Franca, Vigani Maria, Xiao Siyue

Soprani II

Cai Jinjing*, Duan Yifan*, Gallo Elena, Jiang Rouxuan*, Liu Tangna, Suardi Lucia,
Toti Chiara

Alti

Biraga Marinella, Brescianini Valentina, De Antoni Michela*,
Wei Jingwen, Wei Xueyuan*, Zheng Yayuan*

Tenori

Chen Shuoyang, Giana Christian, Vergani Marco, Wuang Yuwei,
Zeng Sihao*, Zhou Yongxiang*

Bassi

Brescianini Jacopo, Cao Shuming*, Gao Xiangyi*, Liu Zonglin*(20/6),
Varisco Sergio, Xu Jianheng*(21/6)

RIPIENISTI

Soprani I

Sun Jiatong, Zhang Yitong, Yan Rubing

Soprani II

Luo Jiaying, Li Qianyi, Yin Huiyi

Alti

Alexei Aida, Chiarelli Viola, Della Vedova Maria Cristina,
De Vita Patrizia, Masoudi Ailyn, Micheli Ada, Moreschi Beatrice,
Pagani Francesca, Sarnico Ilaria

Tenori

Baiguini Riccardo, Costantini Sebastiano, Liu Zixuan,
Martinazzoli Stefano

Bassi

Beretta Alberto, Bilabini Davide, Cadei Andrea, Ciampolini Nicolò,
Damioli Pierstefano, Fettolini Andrea, Lazzati Gabriele,
Loccisano Gabriele, Pizzatti Tommaso

ENSEMBLE STRUMENTALE "LUCA MARENZIO"

Luca Morassutti

violino I

Gian Luca Salan

violino II

Jennifer Fontana

violino III

Claudia Pasetto

viola da gamba soprano

Giulia Marcomini

viola da gamba tenore

Claudia Del Bello, Mario Filippini

viola da gamba basso

Silvia De Rosso

violone/violone in sol (VI Cantata)

Diego Cantalupi

tiorba

Tomas Gavazzi

cembalo

Laura Crosera

organo

Giovanni Duci

direzione

Legenda:

tondo normale = componenti del Coro del Conservatorio

corsivo = componenti del Coro Vox Lucis

* = solisti

Introduzione, testi e traduzioni a cura di Giovanni Duci

Uomo colto, poliglotta, eccellente organista e buon poeta, Dietrich Buxtehude è stato il maggiore compositore attivo in Germania nella fecondissima generazione pre-bachiana ed è comunemente indicato come il vertice della scuola organistica tedesca del XVII secolo.



A Lubecca, dove egli operò per quasi 40 anni, si recarono, per conoscerne dal vivo la maestria compositiva e lo sforzo esecutivo - raggiunto soprattutto nei celebri concerti vocali noti come *Abendmusiken* (*Musiche serali*) - i maggiori compositori barocchi, quali Georg Friedrich Händel, Johann Mattheson e soprattutto Johann Sebastian Bach.

Membra Jesu nostri è l'opera vocale più importante del compositore di Lubecca e uno dei capolavori assoluti della produzione sacra dell'ultimo Seicento. Si tratta di una sequenza di sette Cantate, ciascuna dedicata a una parte del corpo di Gesù Cristo: piedi, ginocchia, mani, costato, torace, cuore e volto. Il testo base delle Cantate è l'originale poema sacro "*Membra Jesu nostri patientis sanctissima*" (noto anche come "*Rhythmica Oratio*") di Arnolfo da Lovanio, morto nel 1250, che Buxtehude combina con versetti biblici tratti dall'antico e dal nuovo testamento. Il corpo del Crocefisso viene offerto alla contemplazione dei fedeli perché, attraverso il viaggio spirituale lungo le membra lacerate, afferri l'assoluta grandezza dell'immane sacrificio divino. Una delle opere più "visionarie" della storia della Musica, non solo sacra.

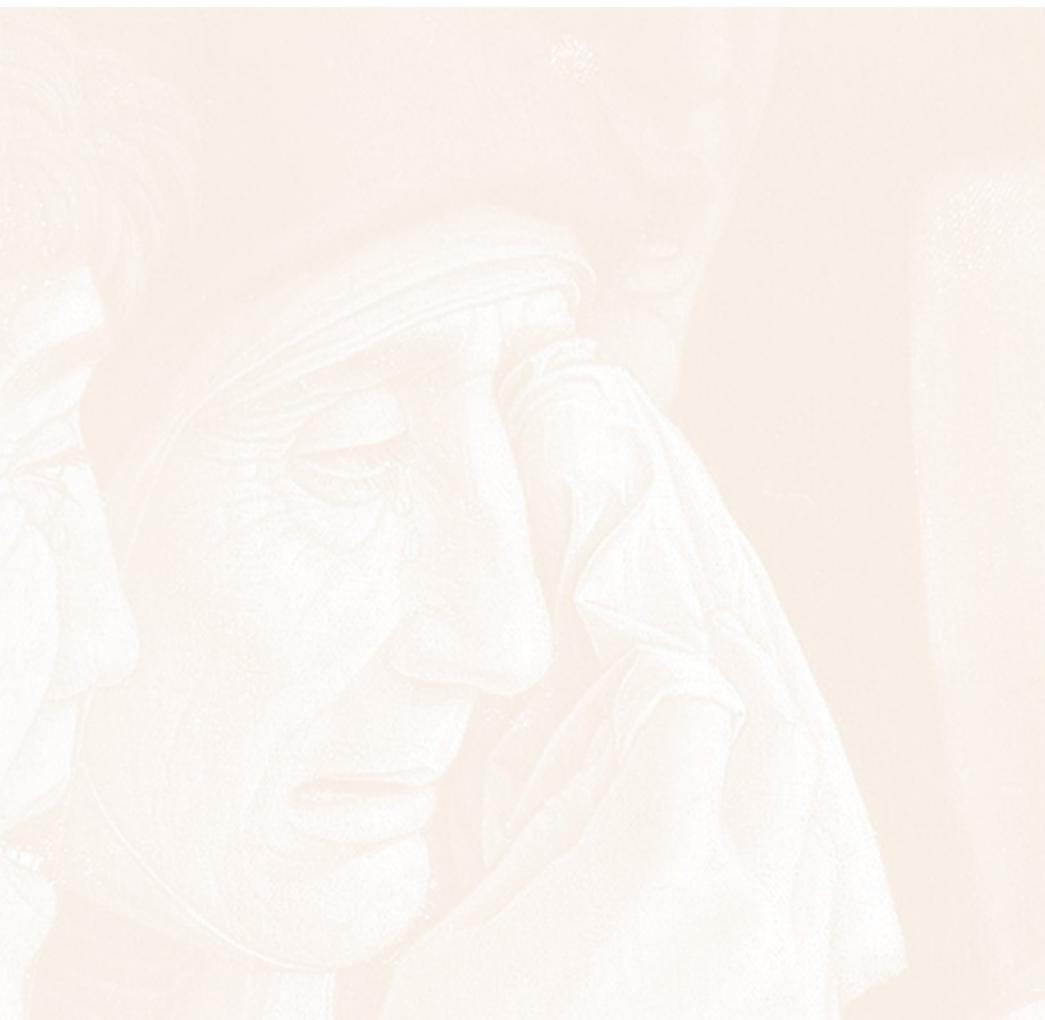
La volontà di Buxtehude di creare un'opera organica nel suo insieme traspare dall'impianto tonale delle Cantate: la prima, dedicata ai piedi (*Ad pedes*) e l'ultima, dedicata al volto (*Ad facies*), sono in do minore; dunque l'immagine del corpo di Cristo martoriato è collocato idealmente nell'ambito di un intervallo musicale di ottava.

La II Cantata *Ad genua* (alle ginocchia) è in mi bemolle, un intervallo di terza minore sopra la tonalità della I Cantata, mentre la III Cantata, dedicata alle mani di Gesù (*Ad manus*), è in sol minore: dunque vi è distanza intervallare di terza fra i piedi (I Cantata in do) e le ginocchia (II Cantata in mi bemolle), come fra le ginocchia e le mani: questo perché il compositore ha immaginato il corpo di Gesù supino, dopo la deposizione dalla croce, con le braccia lungo i fianchi e le mani all'altezza delle cosce. Una quinta sopra, in re minore, si colloca la tonalità della IV Cantata (*Ad latus*, ossia al fianco, al costato), e ancora una quinta sopra, in la, si colloca la V Cantata (*Ad pectus*) dedicata al petto di Gesù; si scende poi al cuore, una quarta sotto, con la languida tonalità di mi minore della VI Cantata, che ha un'altra particolarità: è scritta per cinque parti di viola da gamba, dunque nella ricerca di un colore caldo e delicato, particolarmente "affettuoso" nella scelta timbrica.

Infine si conclude l'opera una sesta sopra il cuore, con la Cantata VII dedicata al volto (*Ad facies*), in do minore, come s'è già detto.

Insomma traspare la volontà del compositore di rappresentare il corpo di Cristo, come in un dipinto devozionale, trasponendo le proporzioni anatomiche nel linguaggio musicale delle altezze.

La ricerca di una connessione di significati è evidente anche nelle figure retoriche con cui la musica sottolinea il testo poetico. Basti l'esempio della III Cantata (*Ad manus*), quando, all'inizio dello splendido coro *Quid sunt plagae istae in medio manuum tuarum?* (Che cosa sono queste piaghe al centro delle tue mani?), in sole dodici battute si percepiscono tre sentimenti contrapposti, che nascono dalla contemplazione dei fori nelle



mani di Gesù: sgomento (tre voci femminili), sdegno (coro a cinque voci, in omoritmia) e compassione (due voci maschili).

Le Cantate vengono eseguite nel concerto odierno secondo la prassi esecutiva del tempo, con la suddivisione dei ruoli vocali fra concertisti e ripienisti: a differenza dei concerti odierni in cui normalmente il ruolo dei solisti è nettamente distinto da chi canta in coro, in epoca barocca i solisti cantavano anche in coro, o meglio all'interno della Schola cantorum, formata da cantanti professionisti ai quali venivano assegnati anche ruoli solistici, in base alle caratteristiche vocali dei cantori.

MEMBRA JESU NOSTRI

I. Ad pedes

1. Sonata

2. Concerto (cinque voci)

*Ecce super montes
pedes evangelizantis
et annunciantis pacem.*

3. Concerto (cinque voci)

*Salve mundi salutare,
salve Jesu care!
Cruci tuae me aptare
vellem vere, tu scis quare,
da mihi tui copiam.*

4. Aria (soprano)

*Clavos pedum, plagas duras,
et tam graves impressuras
circumplexor cum affectu,
tuo pavens in aspectu,
tuorum memor vulnerum.*

5. Aria (basso)

*Dulcis Jesu, pie deus,
ad te clamo licet reus,
praebe mihi te benignum,
ne repellas me indignum
de tuis sanctis pedibus.*

6. Concerto (cinque voci)

*Ecce super montes
pedes evangelizantis
et annunciantis pacem.*

LE MEMBRA DEL NOSTRO GESU'

I. Ai piedi

Ecco sui monti
i passi di un messaggero,
che annuncia la pace.

Ti saluto, Salvatore del mondo,
salve, Gesù caro!
Vorrei invero adattarmi alla tua croce,
tu sai perché,
dammi abbondanza di te.

Abbraccio con affetto i chiodi
dei piedi, le piaghe dolorose
e così profonde da segnarti,
sbigottito per il tuo aspetto,
memore delle tue ferite.

Dolce Gesù, Dio clemente,
a te grido, sebbene peccatore,
mostrati a me benigno,
non respingere me indegno
dai tuoi santi piedi.

Ecco sui monti
i passi di un messaggero
che annuncia la pace.

II. Ad genua

1. Sonata

2. Concerto (cinque voci)

*Ad ubera portabimini,
et super genua blandientur vobis.*

3. Aria (tenore)

*Salve Jesu, rex sanctorum,
spes votiva peccatorum,
crucis ligno tanquam reus,
pendens homo verus Deus,
caducis nutans genibus.*

4. Aria (alto)

*Quid sum tibi responsurus
ac tu vilis corde durus?
Quid rependam amatori,
qui elegit pro me mori,
ne dupla morte morerer?*

5. Aria (due soprani e basso)

*Ut te quaeram mente pura,
sit haec mea prima cura,
non est labor et gravabor,
sed sanabor et mundabor,
cum te complexus fuero.*

6. Concerto (cinque voci)

*Ad ubera portabimini,
et super genua blandientur vobis.*

II. Alle ginocchia

Sarete portati sul seno
e sulle ginocchia vezzeggiati.

Salve, Gesù, re dei santi,
speranza di preghiera dei peccatori,
appeso al legno della croce come reo,
vero uomo vero Dio,
vacillante sulle fragili ginocchia.

Che cosa ti risponderò
io vile nell'agire e insensibile?
Che cosa ricambierò all'amante,
che scelse di morire per me
perché non morissi di doppia morte?

Sia questa la mia prima premura:
che ti cerchi con cuore puro;
non ci sarà fatica e gravame,
ma sarò guarito e mondato,
quando ti avrò abbracciato.

Sarete portati sul seno
e sulle ginocchia vezzeggiati.

III. Ad manus

1. Sonata

2. Concerto (cinque voci)

*Quid sunt plagae istae
in medio manuum tuarum?*

3. Aria (soprano)

*Salve Jesu, pastor bone,
fatigatus in agone,
qui per lignum es distractus
et ad lignum es compactus
expansis sanctis manibus.*

4. Aria (soprano)

*Manus sanctae, vos amplector,
et gemendo condelector,
grates ago plagis tantis,
clavis duris guttis sanctis
dans lacrymas cum oculis.*

5. Aria (contralto, tenore e basso)

*In cruento tuo lotum
me commendo tibi totum,
tuae sanctae manus istae
me defendant, Jesu Christe,
extremis in periculis.*

6. Concerto (cinque voci)

*Quid sunt plagae istae
in medio manuum tuarum?*

III. Alle mani

Perché quelle piaghe
in mezzo alle tue mani?

Salve Gesù, buon pastore,
esausto nella prova,
lacerato sul legno,
unito strettamente al legno,
le sante mani stese.

Vi stringo, o mani sante,
mi compiaccio del mio pianto,
rendo grazie per tante piaghe,
per i duri chiodi, per le gocce
sante, con le lacrime agli occhi.

Mi affido tutto a te
lavato nel tuo sangue,
queste tue mani sante
mi difendano, Cristo Gesù,
negli estremi pericoli.

Perché quelle piaghe
in mezzo alle tue mani?

IV. Ad latus

1. Sonata

2. Concerto (cinque voci)

*Surge, amica mea,
speciosa mea, et veni,
columba mea
in foraminibus petrae,
in caverna maceriae.*

3. Aria (soprano)

*Salve latus salvatoris,
in quo latet mel dulcoris,
in quo patet vis amoris,
ex quo scatet fons cruoris,
qui corda lavat sordida.*

4. Aria (alto, tenore e basso)

*Ecce tibi appropinquo,
parce, Jesu, si delinquo,
verecunda quidem fronte,
ad te tamen veni sponte
scrutari tua vulnera.*

5. Aria (soprano)

*Hora mortis meus flatus
intret Jesu, tuum latus,
hinc expirans in te vadat,
ne hunc leo trux invadat,
sed apud te permaneat.*

6. Concerto (cinque voci)

*Surge, amica mea,
speciosa mea, et veni,
columba mea
in foraminibus petrae,
in caverna maceriae.*

IV. Al fianco

Alzati, amica mia,
mia bella, e vien!
O mia colomba, che stai
nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi.

Salve, costato del Salvatore, nel
quale si cela la dolcezza del miele
e si svela la forza dell'amore, dal
quale sgorga una sorgente di sangue,
che lava i cuori abietti.

Ecco, mi avvicino a te,
perdonami, o Gesù, se pecco,
perché con volto timido
son venuto da te spontaneamente,
per scrutare le tue ferite.

In punto di morte la mia anima
entri nel tuo costato ed esalando
di qui giunga a te, perché
non sia preda del feroce leone,
ma resti sempre presso te.

Alzati, amica mia,
mia bella, e vien!
O mia colomba, che stai
nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi.

V. Ad pectus

1. Sonata

2. Concerto (alto, tenore e basso)

*Sicut modo geniti infantes rationabile
et sine dolo (lac) concupiscite,
ut in eo crescatis in salutem.
Si tamen gustatis,
quoniam dulcis est Dominus.*

3. Aria (alto)

*Salve, salus mea, deus,
Jesu dulcis, amor meus,
salve, pectus reverendum,
cum tremore contingendum,
amoris domicilium.*

4. Aria (tenore)

*Pectus mihi confer mundum,
ardens, pium, gemebundum,
voluntatem abnegatam,
tibi semper conformatam,
juncta virtutum copia.*

5. Aria (basso)

*Ave, verum templum Dei,
precor miserere mei,
tu totius arca boni,
fac electis me apponi,
vas dives deus omnium.*

6. Concerto (alto, tenore e basso)

*Sicut modo geniti infantes rationabile
et sine dolo (lac) concupiscite,
ut in eo crescatis in salutem.
Si tamen gustatis,
quoniam dulcis est Dominus.*

V. Al petto

Come bambini appena nati
bramate il puro latte spirituale
per crescere con esso verso la salvezza.
Se davvero avete già gustato
quanto è buono il Signore.

Salve, mia salvezza, Dio,
Gesù amabile, mio amore,
salve, petto degno di venerazione,
da toccare con tremore,
dimora d'amore.

Donami un petto mondo,
ardente, devoto, gemente,
una volontà generosa,
sempre conforme a te,
insieme a tutte le virtù.

Ti saluto, vero tempio di Dio,
ti prego, abbi pietà di me,
tu, arca del sommo bene,
fa' che sia aggregato agli eletti,
vaso ricco, Dio di tutti.

Come bambini appena nati
bramate il puro latte spirituale
per crescere con esso verso la salvezza.
Se davvero avete già gustato
quanto è buono il Signore.

VI. Ad cor

1. Sonata

2. Concerto (due soprani e basso)

*Vulnerasti cor meum,
soror mea, sponsa,
vulnerasti cor meum.*

3. Aria (soprano)

*Summi regis cor, aveto,
te saluto corde laeto,
te complecti me delectat
et hoc meum cor affectat,
ut ad te loquar, animes.*

4. Aria (soprano)

*Per medullam cordis mei,
peccatoris atque rei,
tuus amor transferatur,
quo cor tuum rapiatur
languens amoris vulnere.*

5. Aria (basso)

*Viva cordis voce clamo,
dulce cor, te namque amo,
ad cor meum inclinare,
ut se possit applicare
devoto tibi pectore.*

6. Concerto (due soprani e basso)

*Vulnerasti cor meum,
soror mea, sponsa,
Vulnerasti cor meum.*

VI. Al cuore

Tu hai trafilto il mio cuore,
sorella mia, sposa,
hai trafilto il mio cuore.

Cuore del sommo re, salute!
ti saluto con cuor lieto,
l'abbracciarti mi diletta
e questo mio cuore alletta,
animalo a parlarti.

Penetri il tuo amore
nell'intimo del mio cuore,
peccatore e reo,
perché il tuo cuore sia rapito
languente per la ferita d'amore.

Grido con la viva voce del cuore,
dolce cuore, perché ti amo,
di rivolgerti al mio cuore,
per potersi avvicinare
con devoto amore.

Tu hai trafilto il mio cuore,
sorella mia, sposa,
hai trafilto il mio cuore.

VII. Ad faciem

1. Sonata

2. Concerto (cinque voci)

*Illustra faciem tuam
super servum tuum,
salvum me fac in misericordia tua.*

3. Aria (alto, tenore e basso)

*Salve, caput cruentatum,
totum spinis coronatum,
conquassatum, vulneratum,
a rundine verberatum
facie sputis illita.*

4. Aria (alto)

*Dum me mori est necesse,
noli mihi tunc deesse,
in tremenda mortis hora
veni, Jesu, absque mora,
tuere me et libera.*

5. Concerto (cinque voci)

*Cum me jubes emigrare,
Jesu care, tunc appare,
o amator amplectende,
temet ipsum tunc ostende,
in cruce salutifera.*

Amen.

VII. Al volto

Fa' splendere il tuo volto
sul tuo servo,
salvami per la tua misericordia.

Salve, capo insanguinato,
di spine tutto coronato,
sconquassato, ferito,
percossa con una canna,
di sputi coperta la faccia.

Al momento in cui devo morire,
non negarmi il tuo aiuto,
nell'ora tremenda della morte,
vieni, Gesù, senza indugio,
proteggimi e liberami.

Quando mi ordini di partire,
Gesù caro, mostrati allora,
o amante da abbracciare,
mostrati allora,
sulla croce salutare.

Amen.